

Ballare in pigiama

Non sono brava a scrivere, non lo sono mai stata. Al contrario mi è sempre piaciuto pensare, lasciare vagare i miei pensieri e poi provare a rincorrerli. Però oggi voglio provarci, vorrei provare a mettere i miei pensieri "su carta", per non dimenticare la bella opportunità che questo periodo mi ha dato.

Sono Sara, psicologa ed educatrice. Per vivere mi divido tra l'attività privata, in due diversi studi di due diversi paesi, e il lavoro come educatrice, in due diverse cooperative, sempre di corsa e sempre dedicata agli altri.

Vivo di relazioni ed ora, che proprio queste sono messe alla prova, mi ritrovo a combattere per cercare nuovi modi di mantenere quelle già esistenti e di crearne di nuove.

In un primo momento, due mesi fa, ho avvertito il vuoto. Dal correre a destra e a manca, da un paese all'altro, da uno sguardo all'altro, mi sono ritrovata ferma. Sono stata obbligata a fermarmi, a mettere tutto in pausa e a dedicarmi ad un'altra relazione importantissima, che avevo trascurato per troppo tempo: quella con me stessa.

Inizialmente ho dovuto fare i conti con la solitudine e con la mancanza di alcune persone a me care, finché un giorno mi sono svegliata ed ho iniziato a dipingere. In quel pennello che scorreva sulla tela ho capito che dentro di me c'era un mondo rimasto nascosto, fatto di parole inascoltate e desideri inespressi.

Così ho avviato un dialogo con me, con la me più vera e nascosta. Ho riscoperto, giorno dopo giorno, il piacere di ballare in pigiama per casa. Ho ascoltato il mio corpo, quando mi chiedeva di riposare. Ho riordinato ogni stanza di casa mia, quando le mani chiedevano di lavorare.

E proprio quando il dialogo con me ha iniziato a funzionare, mi è stato chiesto di riprendere quelle relazioni interrotte con gli altri.

Non è stato semplice, questi schermi sempre davanti e la sete di sguardi. Ma poi pian piano ci prendi la mano, inizi a capire cosa dire e cosa proporre a questi ragazzi che non aspettano altro che la tua chiamata. Ma soprattutto, capisci che quel dialogo con te stessa è proprio ciò che ti permette ora di comprendere i bisogni e i desideri dei ragazzi che hai davanti. Perché anche loro, come te, forse amano ballare in pigiama per casa.

Ma loro, hanno bisogno del tuo aiuto per scoprirlo.

Auguro a tutti i miei colleghi, costruttori di ponti, un buon proseguimento in questo lavoro, che ogni giorno ci mette alla prova e ci chiede di ESSERE (ed esserci), più che di fare.

23.04.2020

Sara Paris

Servizio SED - Incontri protetti